Anno XXXI — Sabato 26 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 151

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il voto di fiducia

I giudizi sul voto di fiducia ottenuto lunedì dall'on. Di Rudinì concordano perfettamente con quanto abbiamo scritto anche sul nostro giornale.

Naturalmente che non sono di questo parere gli ufficiosi ministeriali e qualche altro giornale.... molto conosciuto fra noi, che ha sempre, con ammirabile imperturbabilità, appoggiato tutti i Ministeri passati, presenti e.... futuri.

La stampa indipendente è d'accordo nel concetto che il voto di lunedì non ha prodotto alcun cambiamento nella situazione, e che navighiamo sempre nell'equivoco con un Ministero che si dice di destra ed ha la sua base principale nella sinistra — usando le vecchie denominazioni.

La crisi è rimandata alla fine dell'anno, poichè non sembra possibile che Rudinì voglia ora sacrificare Costa per riacquistare i cavallottiani.

Come abbiamo già detto l'uscita di Costa riunirebbe, con molta probabilità, in un voto di protesta tutti i liberali conservatori, e questa unione modificherebbe radicalmente l'attitudine dei diversi gruppi verso il Ministero, che sarebbe costretto a dimettersi.

Ora, alla vigilia delle grandi vacanze, nè il Ministero, nè i deputati hanno voglia di provocare una crisi, e perciò rimaniamo fermi nell'opinione che il guardasigilli Costa conserverà per ora il suo portafoglio, e il tutto si ridurrà a qualche nuova furiosa tirata contro di lui durante la discussione del bilancio di grazia e giustizia, e alle coraggiose proteste con le palline nere alla votazione a scrutinio segreto.

Durante le vacanze seguiranno i soliti conciliaboli dei partiti, che si ripresenteranno alla riapertura della Camera con criteri più determinati che non ne abbiano ora.

A novembre o trionferà completamente la triade Zanardelli-Giolitti-Cavallotti, che darà il definitivo sgambetto all'on. Di Rudinì, o forse lo lascierà ancora *pro forma* alla presidenza del Consiglio — o avremo una combinazione veramente seria e liberale sulla base Fortis-Sonnino, che non rifiuterebbe certo per collega l'attuale guardasigilli on. Costa e lascierebbe probabilmente alla direzione degli affari esteri Emilio Visconti Venosta.

Queste nostre non sono che supposizioni, che hanno però qualche fondamento — così ci pare almeno — dopo le discussioni avvenute sul bilancio dell'interno.

L'avvenire del resto — lo si sa — sta nel cervello di Giove.

E' un fatto però, che nessuno può negare, che dopo la caduta del Ministero Crispi, alla Camera non si sono fatte che delle interminabili accademie, ma non si è discussa alcuna legge di pratica utilità.

La nostra situazione finanziaria non ha peggiorato, poichè era stata già sapientemente riordinata dall'on. Sonnino come fu constatato dallo stesso ministro del Tesoro.

All'attuale Ministero si dà il merito di aver *liquidato* la questione africana.

Su questo punto i ministeriali non sono completamente dalla parte del torto, ma ci sarebbe però molto da dire sul *modo*, non certo troppo dignitoso per l'Italia, con cui fu ottenuta questa strombazzata liquidazione.

Ma il compito del Ministero era forse solamente quello di liquidare l'Africa? Non c'era proprio null'altro da fare? Si; c'era ancora da ubbidire alle ingiunzioni dei partiti estremi che non volevano saperne di una *Camera crispina*, e perciò si procedette allo scioglimento e si convocarono i comizi, ai quali fu lasciata piena libertà di eleggere tutti i candidati di qualunque colore, purchè mettessero a base della loro professione di fede: l'odio contro l'on. Crispi.

I risultati però non furono tali, come si erano sperati, perciò anche nella nuova Camera continua *l'equivoco* che aveva dominato negli ultimi tempi della precedente.

Con questo sistema però non si giunge a concludere nulla, ma aumenta sempre la confusione nella Camera, e nel pubblico la sfiducia nel parlamentarismo.

Crediamo dunque che sia interesse non solo dei partiti, ma della Nazione, che venga posto termine a uno stato di cose che è di grave danno a tutti e a tutto.

Fert

La Regina Vittoria nel 1859-60

Quando, nel giugno del 1859, Napoleone III tentava di indurre l'Inghilterra a fare adesione ad un progetto per impedire il movimento unitario italiano, il Governo della Regina Vittoria apertamente si oppose.

Nel telegramma inviato al Conte De Persigny, l'Imperatore di Francia esponeva il suo piano, che consisteva nel consegnare Venezia e Modena a un Arciduca austriaco, sovrano indipendente, la Lombardia e il Ducato di Parma al Piemonte, la Toscana ridata al Granduca, le Legazioni separate dallo Stato pontificio, governate da un Luogotenente di Vittorio Emanuele, sotto l'alta sovranità (*suzerainetè*) del Papa, gli Stati italiani riuniti tutti in Confederazione presieduta dal Papa.

Il Conte De Persigny doveva esporre al Governo della Regina questo progetto disastroso per l'Italia come cosa propria, per non compromettere l'Imperatore.

Ma, sebbene l'accorto diplomatico si attenesse a queste istruzioni del Monarca di Francia, e avesse dichiarato a lord Palmerston che le idee manifestategli erano *sue proprie* il primo Ministro della Regina Vittoria, come osserva il Chiala, aveva subito inteso che esse «non potevano essere uscite che dalla mente fantastica dell'Imperatore:» E intuì pure benissimo che la grande maggioranza degli italiani non ne sarebbe stata soddisfatta.

«Ne parlò Palmarston — ricorda l'onorevole senatore Chiala, nella prefazione all'epistolario di Cavour — a lord John Russel, Ministro degli Esteri, ed entrambi quegli uomini di Stato convennero nell'opinione essere giunto ormai il momento di dare alla politica inglese in Italia un nuovo e più risoluto indirizzo, favoreggiando cioè gli interessi italiani che l'Imperatore mostravasi inclinato ad abbandonare in parte.»

E delle benevole disposizioni dei ministri inglesi per l'Italia, faceva fede l'inviato della Sardegna a Londra, E. D'Azeglio, in una lettera al conte Cavour, del 4 luglio 1859.

Due giorni dopo il primo ministro della Regina, scrivendo al collega lord Russel, dicevagli che essi non potevano allontanarsi da questo fondamentale criterio per la loro condotta:

«L'Italia dovrà essere interamente libera per gli italiani.»

Ed osservava l'insigne Palmerston che, se il progetto fu concepito dell'Imperatore, gli era stato certo suggerito dalla gelosia che nutriva verso il Piemonte e dalla sua deferenza per il Papa.

Così concludeva l'eminente statista inglese:

«... Ma noi non abbiamo nessuna di queste ragioni, è non siamo nemmeno tenuti ad adottarle.

«Il progetto di Napoleone III, d'altra parte, rende irrealizzabili i desideri, le aspirazioni degli italiani; giacchè ci si domanda di proporre ai belligeranti uno smembramento dei popoli d'Italia, come se noi avessimo il diritto di disporne. Io non mi posso associare al progetto comunicatomi dal conte De Persigny.

Afferma il Chiala, che desume i suoi giudizi da un attento studio dei documenti:

«Il rifiuto, da parte dell'Inghilterra, di far suo il progetto che egli aveva immaginato, increbbe assai all'Imperatore.»

Così andò a monte la famosa iniziativa per il Congresso europeo nel quale si sarebbe dovuto decidere delle sorti d'Italia, per ribadire le catene della sua servitù e per tenerla divisa.

Contro la minaccia del Congresso lottò tenacemente anche Bettino Ricasoli, valendosi delle cospicue relazioni che aveva in Inghilterra.

Fra gli altri, il Darby Grifith, deputato alla Camera dei Comuni, che era intimo amico dell'eminente statista toscano, gli scriveva il primo febbraio 1861:

«Ella sa che io sono sempre del medesimo avviso manifestato da lei con sì patriottica eloquenza: che l'Italia non dovrebbe accettare alcuna transazione, come quella, ad esempio, del Congresso, che porrebbe la sua indipendenza nelle mani altrui, mentre dev'essere difesa e garantita dal coraggio e dall'energia dei propri figli.»

E, dopo avergli rivolte parole di altissima ammirazione, per la ferma e dignitosa condotta che aveva tenuta durante il Governo della Toscana, terminava il deputato britannico, dicendo al barone Ricasoli: «Voi potete esser sicuro che noi manterremo nel Parlamento, il quale si adunerà il 5 corr., il medesimo linguaggio che abbiamo sempre adoprato riguardo all'Italia..»

Ma, se Napoleone III non potè attuare tutti i suoi disegni, riuscì però a togliere la Savoia all'Italia, malgrado le opposizioni dell'Inghilterra e della Regina, Vittoria singolarmente.

S. M. la Regina, dopo avvenuta la cessione di Nizza e Savoia alla Francia, scriveva al suo Segretario di Stato:

«Come io temeva, e malgrado gli avvertimenti ripetutamente dati all'uopo, noi siamo stati burlati nel modo più solenne.

«Siamo stati invitati a fare delle proposte relativamente all'Italia, di stabilire le scambievoli basi di un accordo con la Francia per tale oggetto, affine di aiutare l'Imperatore a svincolarsi dai suoi impegni verso l'Austria.

«Quando disgraziatamente questa proposta è fatta e accettata, ecco che la Francia coglie il pretesto di mettere le mani sulla Savoia!»

Uguale benevolenza fu palesata dalla Regina Vittoria e dai suoi ministri, per il nostro paese, in altri momenti decisivi.

L'aiuto offerto alla epica impresa di Garibaldi in Sicilia e le feste meravigliose fatte all'Eroe, quando visitò Londra, sono presenti alla memoria di tutti.

IL DIVORZIO IN FRANCIA

Dalle ultime pubblicazioni ufficiali della repubblica francese togliamo le notizie interessanti sul divorzio che arrivano sino all'anno 1893.

Il numero delle domande di divorzio accolte dai magistrati, dopo una continua progressione, segnarono una diminuzione nel 1893: da 7035 nel 1892 discesero a 6937. Ma se si decompone questa cifra, si constata che dei due elementi di cui si compone — antiche separazioni di corpo terminate col divorzio e domande dirette di divorzio — soltanto le prime sono in diminuzione. Le seconde continuano a crescere: erano 1860 nel 1885, 5752 nel 1891, 6435 nel 1892, e 6480 nel 1893. Nelle domande di conversione della separazione in divorzio prevalgono quelle delle donne: nel 1893 ve ne furono 331 da parte delle donne e 161 da parte dei mariti.

Sembra che il divorzio abbia raggiunto l'estremo limite dei suoi progressi nella separazione di corpo.

I tribunali si mostrano sempre più favorevoli al divorzio anzichè alla separazione. Nel 1893 la proporzione delle domande di divorzio accettate fu dell'84 0[0]; quelle di separazione del 75. Le proporzioni erano inverse nel 1892. Non è senza interesse mostrare la ripartizione delle domande di separazione e di divorzio tra le varie professioni. I proprietari, i *rentiers* e gli esercenti professioni liberali hanno presentato 751 domande di divorzio e 374 di separazione; i commercianti 1,222, e 391; i contadini 667 e 369; gli operai 3,989 e 845; le persone senza professione 576 e 111.

Dal 1885 al 1893 il numero delle domande di divorzio è quasi quintuplicato nella classe degli operai; quasi quadruplicato tra le persone senza professione; triplicato tra i contadini, più che raddoppiato tra i commercianti ed appena raddoppiato tra proprietari, *rentiers* ed esercenti professioni liberali. Tra gli operai mentre aumentarono le domande di divorzio diminuirono rapidamente quelle di separazione; viceversa avvenne nel gruppo dei proprietari, *rentiers*, professioni liberali ed anche contadini.

In rapporto alla popolazione le diverse professioni danno queste proporzioni: in 100,000 proprietari *rentiers* ed esercenti professioni liberali si hanno 23,80 domande di divorzio e 11,86 separazioni, per i commercianti e industriali rispettivamente 16,47 e 3,66; pei contadini 4,58 e 2,53; per gli operai di ogni genere 56,18 e 11,85; per le persone senza professione 40,32 e 8,51.

E' grande la differenza tra contadini ed operai e si può spiegarla col sentimento religioso più prevalente tra i primi. La cifra più alta di divorzi tra gli operai corrisponde alla loro più alta delinquenza. La miseria, l'ineducazione, l'instabilità della condizione, come si vede, nuocciono alla famiglia e alla società, dissolvono l'una e l'altra.

La commemorazione del 24 giugno
a Solferino e S. Martino

Scrive l'ottima *Sentinella bresciana*:

Più brillante degli anni scorsi riuscì ieri la commemorazione dei caduti sui campi di Solferino e S. Martino.

Solferino tutta era in festa: i numerosi treni ordinari e straordinari del tram provenienti tanto da Mantova che da Brescia vi portarono buon numero di forestieri. Da Mantova era venuto un battaglione del 51° fanteria con bandiera e musica. Alle 9 1[2] quando tutte le autorità e associazioni che si attendevano erano arrivate, si formò il corteo che dalla casa della Direzione della Società degli Ossari, mosse verso la chiesa dell'ossario salutato dalla marcia reale, suonata contemporaneamente dalla banda di Solferino, da quella del 51° e dalla brava fanfara del Collegio convitto Battaglia di Castiglione delle Stiviere, la cui rappresentanza (Direttore cav. Battaglia, professori e squadra allievi), intervenne alla commemorazione.

Nel tempio, a destra del Presidente della Società degli Ossari, comm. Vincenzo Breda, era il console francese Guerlet, e il prefetto di Mantova comm. Acanfora colla sua signora. Notammo poi il sindaco di Verona comm. Guglielmi, il conte comm. Silvio Arrivabene, Presidente del Consiglio Provinciale di Mantova, il deputato provinciale di Mantova, nob. Beschi; una larga rappresentanza della colonia francese capo della quale era il cav. Gondrand, presidente della Camera di Commercio francese, il viceconsole Renucci e i signori Bazet e Beaux; della società degli ossari si notavano il comm. Fisogni, il comm. Frezzarin, il cav. Pellizzari, il cavaliere Brenta, il cav. Fattori sindaco di Solferino; notammo il cav. Canovetti e il maggiore Tosoni di Brescia, il signor Consolini di Castiglione delle Stiviere.

La Colonia francese aveva offerto alla società degli ossari due splendide corone di fiori in porcellana con ricchi nastri serici dai colori francesi: una di queste corone signoreggiava sull'altare dell'ossario e l'altra era stata mandata a S. Martino.

Dopo che l'egregio arciprete don Bassani, coperto dei preziosi paramenti sacri offerti dal Governo francese al Municipio di Solferino, ebbe celebrata la messa solenne pei caduti, una bambina della scuola recitò con ammirabile disinvoltura alcuni affettuosi pensieri e fu accolta da applausi. Applausi vivi si ebbe il console francese, signor Guerlet, quando disse che a coronare l'opera sugellata di tanto sangue francese, sparso pei fratelli italiani, per la loro liberazione, or deve intervenire la più schietta *entente* tra i due popoli latini.

Gli rispose il comm. Breda, ringraziandolo delle cortesi parole, dicendo che le ossa con tanta cura pulite ed ordinate nell'ossario servono di ammaestramento alle novelle generazioni italiane. Ringraziò la Colonia francese delle corone offerte.

Terminata la funzione le rappresentanze sempre guidate dal comm. Breda recaronsi nei locali della Direzione per l'ordinaria estrazione dei 32 premi da L. 100.

Verso le 11 gli invitati saliti su carrozze della società si recarono a S. Martino, ove erano attesi dal sindaco di Brescia, conte comm. F. Bettoni, dal prefetto comm. Minervini, dal sovraintendente agli ossari maggiore Voltolini e da molte signore e signori. Rendeva gli onori militari un battaglione dell'89° fanteria con musica e bandiera.

Nell'ossario grande ressa di gente: v'erano le rappresentanze delle associazioni operaie di Rivoltella con bandiere, della società dei P. B. e della società *Savoia* di Verona, con bandiere e della società l'*Esercito* di Brescia: celebrava la messa pei defunti il reverendo cappellano degli ossari cav. Arrigoni di Padova.

Finita la cerimonia religiosa, mentre le autorità ed alcuni invitati si radunavano nei locali della società ove veniva loro offerta una colazione, il console francese e i componenti la colonia francese ritornarono a Solferino dove in loro onore quel municipio dava un banchetto.

Parlamento Nazionale

Seduta del 25 giugno

Senato del Regno

Pres. Cremona

Si comincia alle 15.20. Si discute il progetto sull'ordinamento dell'esercito. Parlano Driquet, Vitelleschi e il ministro Pelloux. Si leva la seduta alle 18.25.

Camera dei deputati

Pres. Cappelli

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 9.35. Si discute e si approva il disegno di legge per la leva sui nati del 1897.

Si approva senza discussione la legge per sopraelevazione di due lati del palazzo del Ministero dei lavori pubblici.

Si ritorna poi al bilancio dell'Interno. Si approvano i capitoli fino al 90, e si leva la seduta alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14. Presiede l'on. Zanardelli.

Si approva l'esercizio provvisorio a tutto luglio per i bilanci non ancora approvati, e si ritorna quindi al bilancio dell'interno.

Al cap. 103 (liberati dal carcere) *l'on. Morpurgo* ricorda le promesse del governo per aiutare le società di patronato a fondare le sale di lavoro anche come istituzione ausiliaria ai riformatori.

Rudinì terrà conto delle raccomandazioni e osservazioni dell'on. Morpurgo.

Si parla poi lungamente sul brefotrofio di Napoli, e quindi si approvano tutti i rimanenti capitoli e la spesa complessiva.

Si leva la seduta alle 18.50.

Truffa di 100.000 scudi
al Banco Britannico di Buenos Ayres

Da Buenos Ayres, 28 maggio:

Verso la fine di marzo scorso, presentato dal gerente della Compagnia di fabbricanti inglesi, veniva accettato come impiegato nel Banco Britannico un giovane inglese, certo Geoffry Danuby, cui venne affidato un libro di conti correnti a moneta di corso legale.

Una ventina di giorni dopo il suo ingresso al Banco non si presentò più l'impiegato, adducendo in una lettera lo stato della propria salute, che l'obbligava al riposo per alcuni giorni. Di poi non si seppe più nulla sul suo conto.

Recentemente, sabato, avendo il signor Julio Duggan incontrato una differenza di quasi centomila scudi nel suo conto, venne questo verificato e si potè scoprire che con un *chèque* di cui si era premunito l'impiegato Danuby colle iniziali di altro contabile del Banco si era falsificata (e non assai abilmente) la firma del signor Duggan e aveva riscosso la bella sommetta di pezzi 93,000, il giorno 22 aprile. Il Danuby si rese naturalmente sin d'allora uccel di bosco. Il fatto è assai commentato e i telegrammi colla sede di Londra si scambiano frequentissimi.

La Compagnia per l'Eritrea

Il *Financial News* di Londra discorrendo del nuovo assetto finanziario dell'Italia e del miglioramento del suo bilancio, grazie all'abbandono della politica coloniale, crede naufragate le trattative tra il Governo italiano e la *Chartered Company* per la formazione di una Compagnia coloniale che vi assumesse l'azienda dell'Eritrea. Nota che finora dette trattative non furono mai condotte innanzi apertamente, ma sempre si discussero indirettamente giovandosi dell'opera di terzi.

Si sarebbe detto che da una parte e dall'altra non si voleva attribuire una grande importanza a trattative destinate in precedenza ad andare a monte. E' anche presumibile che il Governo italiano abbia agito così misteriosamente per poter smentire ogni tentativo d'accordo quando la *Chartered Company* non si fosse acconciata alle sue proposte.

Un dramma della gelosia a Milano

Una emozionante tragedia si svolse l'altro ieri, 24, di mattina sul pianerottolo del secondo piano della casa in via Nirone n 29, destando vivissima impressione fra gli abitanti di quel quartiere.

Il sergente dei pompieri Bastico Pietro di 36 anni, spinto dalla gelosia, uccise con sei colpi di rivoltella il suo superiore e coinquilino Turconi Giovanni di anni 41, capo squadra dei pompieri.

—

Il pompiere Giovanni Turconi, in servizio dal 1876, circa sei anni fa si recava ad abitare al quarto piano della casa in via Nirone, n. 19, insieme alla propria moglie Giuseppina Colombo:

Tre anni dopo nella stessa casa, al secondo piano si stabiliva colla giovane sposa Giulia Zappa, anche il sergente dei pompieri Pietro Bastico, di 36 anni.

Per la vicinanza di abitazione e pei rapporti dei servizi, le due famiglie avevano stretto amicizia, ma il buon accordo era cessato da circa un anno fa, da quando cioè il Bastico si era messo in mente che il Turconi corteggiasse la di lui moglie.

Oltre al far scene di violenza affatto ingiustificate, contro di lei, il Bastico cominciò a prendersela anche contro il Turconi, e inutilmente gli stessi superiori si intromisero per dissuaderlo e convincerlo che i suoi sospetti non avevano ragione d'esistere.

E' però convinzione unanime, fra i pompieri ed i casigliani, che il Turconi non sognasse neppure di rivolgere le sue attenzioni alla Zappa, e che questa ad ogni modo è una onestissima donna, incapace della menoma infedeltà.

Da quattro o cinque mesi, il Bastico sembrava tornato più calmo, tuttavia di tempo in tempo aveva accenni minacciosi ai sospetti che gli avvelenavano la vita, e purtroppo meditava orribili disegni.

La notte scorsa tanto il Turconi che il Bastico furono di servizio nella caserma di via Ansperto.

Ieri mattina, terminata la solita istruzione di ginnastica, il Turconi uscì per rincasare e passare allegramente colla moglie e gli amici la giornata, ricorrendo il suo onomastico.

Ma mentre saliva le scale di casa, il Turconi si incontrò col Bastico che l'aveva preceduto all'uscita dal quartiere il quale non appena lo ebbe visto, gli esplose contro ben sei colpi di rivoltella.

Mentre al rimbombo dei colpi accorrevano i casigliani, il Turconi, perdente sangue da quattro ferite, si trascinò fin sull'uscio del suo appartamento ove cadde esanime.

L'uccisore invece rimase appoggiato alla parete quasi inebetito, guardando fisso la rivoltella che ancora teneva impugnata. Venne poco dopo arrestato da due vigili urbani che lo tradussero alla caserma di via Ansperto da dove, dalle guardie di P. S., venne accompagnato a S. Fedele.

—

Nel suo interrogatorio il Bastico fu molto conciso e molto chiaro nella esposizione delle sue ragioni. Dichiarò che di una certa corrispondenza fra la propria moglie e il Turconi egli aveva avuto sentore circa un anno e mezzo fa. Raccontò che sorprese la moglie e il Turconi a scambiarsi dei segni dalla finestra. Un'altra volta — racconto inoltre — sua moglie anche dalla finestra della bottega di suo padre, prospiciente la via Ansperto, e il Turconi che se ne stava al cancello della caserma, si salutarono ripetutamente, in modo assai diverso da quello che adotterebbero due semplici conoscenti.

Concluse che lo uccise perchè era convinto che egli lo tradiva, nè si mostrò nè punto nè poco pentito. Con una indifferenza glaciale egli firmò il suo interrogatorio.

—

Interrogato dai primi accorsi al fatto il Bastico, che come dicemmo sembrava inebetito, rispose a metà voce:

« L'è nagotta, quatter pugn con un collega. »

Appena il sorvegliante lo invitò a seguirlo al Mandamento, egli obbedì senza alcuna osservazione.

Il vigile lo accompagnò alla caserma dei pompieri, dove il Bastico si tolse la divisa e indossò il vestito di borghese.

Alcuni colleghi del Bastico riferiscono che egli, mentre si vestiva in caserma, ebbe a dire alludendo sarcasticamente al Turconi: *« L'era ora de dagh on taj, el me credeva propri un stupid del tutt? »*

Cronaca Provinciale

DA FUSEA (Tolmezzo)
Visita gradita e cari ricordi

Ci scrivono in data 24:

Il 20 corrente abbiamo avuta quassù la visita di un amico del nostro paese.

Il sig. Gaetano Roi, ricco industriale di Vicenza, ricordandosi come quassù ebbero i natali i suoi avi, volle recarsi a visitare la sua terra d'origine.

Accolto come si riceve una persona distinta, qual'è, da persone che lo conoscevano, visitò il paese, la casa sua e la chiesa.

Spirito moderno, ingegno sveglio e sagace; esso si informò delle condizioni finanziarie, amministrative e scolastiche della villa.

Messo al corrente delle cose come realmente sono; — espresse il desiderio che venisse, se possibile, istituito, un asilo infantile; perchè tale santa istituzione mentre evita disgrazie ai bimbi spesso abbandonati a se stessi dai genitori per ragione di lavoro, li istruisce ed educa fin dai primi anni, nei quali una cattiva abitudine od un vizio contratto può esser di grave danno morale e materiale per tutta la vita.

Prima d'ora il sig. Roi fece delle elargizioni a vantaggio del paese di Fusea, ed anche questa volta promise di esser con noi in qualunque occasione ci occorresse ritenendosi, esso disse, orgoglioso di appartenere alla nostra villa.

Non per incensare alcuno, ma per il bisogno che ogni uomo deve sentire di esternare la propria riconoscenza al benefattore, ringraziamo il signor Roi di quanto fece, delle buone intenzioni e delle promesse che volle darci.

Egli non nacque fra noi, ma pure conserva memore affetto al paese d'origine, è questa altra dote per la quale tutti dobbiamo essergli grati.

DA S. DANIELE
Dimissioni del sindaco

Ci scrivono in data 25:

Siamo in crisi, che fu provocata — come era da imaginarsi — dal voto emesso lo scorso mercoledì nella riunione dei sindaci del distretto a proposito dell'esattoria consorziale, che non fu confermata all'attuale esattore.

In seguito a questo voto il nostro sindaco dott. Rainis ha presentato le proprie dimissioni.

Alcuni dicono che la crisi si estenderà anche alla Giunta.

DA PORDENONE
Processo per bancarotta

Scrivono in data 24:

Nello scorso aprile a questo Tribunale si svolgeva il processo penale contro i falliti fratelli *Ongaro Giuseppe e Felice*, coloniali e granaglie, di Grizzo (Montereale), per bancarotta fraudolenta e semplice. Eliminata la imputazione maggiore e ritenuta la bancarotta semplice nei riguardi del solo *Ongaro Giuseppe*, veniva questi condannato a mesi 10 di detenzione ed assolto l'altro per non provata reità. Appellò il pubblico ministero, e la Corte di Venezia tenne ferma la condanna dell'*Ongaro Giuseppe*, ed inflisse all'altro, rimasto incolume nel primo giudizio, due mesi di detenzione.

DA FAEDIS
Ancora della festa inaugurale della Banda

Ci scrivono in data 25:

Dunque domenica 27 corrente avrà luogo questa simpatica inaugurazione, con un programma attraentissimo.

Se Giove Pluvio non verrà a... seccarci, è già assicurato un grande concorso di forastieri da ogni parte.

Un bravo di cuore ai sigg. Preposti alla società per aver ideato e messo ad effetto ciò che un anno fa pareva un utopia; parlo della Società filarmonica. Un bravo al maestro V. Barei che così disinteressatamente si presta all'istruzione dei filarmonici. Ed una parola di elogio a tutti questi allievi che con tanta passione si dedicano al culto della musica, sebbene affaticati da un cumulo di lavori agricoli specialmente in questo ultimo mese.

Ho assistito questa sera ad una prova generale e, quantunque semplice orecchi....ante, mi pare che domenica la pluralità, per lo meno, dei forestieri, condividerà la favorevole impressione da me ricevuta.

E dire che il corpo filarmonico esiste da soli pochi mesi ed è composto di elementi affatto vergini di note musicali!

Insomma a domenica in Faedis.

Gibus

P. S. Dimenticavo di dirvi che l'illuminazione sarà sfarzosa; che l'orchestra farà muovere i garretti anche agli apatici della danza; che l'incendio dei castelli sarà d'un effetto originale e che negli alberghi vi sarà (ciò che non è disprezzabile) ogni ben di Dio. E con ciò basta.

Programma

dei pezzi di musica che saranno eseguiti dal Corpo musicale di Faedis nel giorno di domenica 27 giugno corr. alle ore 5 pom.

1. Marcia « Il premio »	Monticco
2. Mazurka « Adele »	Cesari
3. Sinfonia originale	P. Filippa
4. Marcia « Militare »	Ranieri
5. Valzer « Canzoni »	Musso
6. Polka « Elegante »	Becucci
7. Marcia « Passeggiata »	Barone
8. Galopp « Velocità »	De Simone

DA GEMONA
Tra preti e frati

Ci scrivono in data 25:

E' da diversi giorni che in paese si parla di un dissidio insorto tra il clero ed i frati Francescani del Convento di S. Antonio. La causa, od almeno una delle cause, risale ad un giovane frate, discreto oratore, il quale in una sua predica pare siasi dimenticato che dal pulpito non si deve bandire che la parola di Cristo il cui canone fondamentale è *la carità*.

Ieri, mentre pareva che tutto fosse andato nel dimenticatojo, un centinaio di contadini si portò in Municipio reclamando che quel tal frate, dai suoi superiori destinato ad altro Convento, resti a Gemona: il Sindaco però, a quanto si dice se ne lavò le mani.

Non essendo addentro nelle segrete cose di sacrestia, non so da qual parte stia il torto o la ragione: certo è che queste *baruffe in famegia* non sono fatte per l'edificazione del pubblico.

Ombra di padre Cristoforo!.....

DA POZZUOLO
Conferenze agrarie

Martedì 29 corr. alle ore 2 pom. nei locali della Scuola pratica d'agricoltura sarà tenuta una conferenza sul tema: *Colture da mettersi dopo il frumento.*

DA PALMANOVA
A beneficio della Società Dante Alighieri

Ci scrivono in data 25:

Domenica 27 corrente al nostro *Sociale* alle ore 8 1|2 pom. si darà uno straordinario spettacolo con il gentile e generoso concorso del Circolo Triestino dei dilettanti Filodrammatici, del sig. Felice D'Augier e del quintetto Palmerino con il seguente programma:

Parte I — Giuochi di prestidigitazione eseguiti dal ben noto dilettante Felice d'Augier.

Parte II — Le vie del cuore, commedia in 3 atti di A. G. Cagna.

Farà seguito la farsa in un'atto: Il sottoscala.

La Presidenza della Società « Dante Alighieri » merita il plauso di tutti quelli nelle cui vene, non rese inerti da uno scetticismo invadente, corre ancora un po' di sangue di vero patriottismo.

I filodrammatici della nostra cara Trieste s'abbiano pei primi, e insieme a loro il sig. D'Augier, i ringraziamenti di Palmanova tutta, la quale speriamo non mancherà di render loro onore, tanto più che quell'onore ridonda su se stessa e sulla patriottica istituzione

Se il tempo non ci farà brutto viso è da sperare molto bene. Veramente per le opere buone il cielo dovrebbe essere sempre clemente.

Marius

Oggi alle ore 8 dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere

ANNA BISUTTI nata CECATKO

nell'età d'anni 56

Il marito, i figli e le nuore, con l'animo immerso nel più profondo dolore, ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici dispensando dalle visite.

Rauscedo 24 giugno 1897.

I funerali ebbero luogo ieri 25 alle ore 18.

Dal confine orientale

Il processo pei fatti di Barcola

Lunedì innanzi al Tribunale di Trieste cominciò il processo pei gravi fatti di Barcola, villaggio del territorio triestino, da non confondersi con quelli avvenuti a Servola.

La sera del 18 marzo anno corrente i villici di Barcola, irritati per la vittoria del candidato nazionale, on. Mauroner, e per la sconfitta dell'ex-deputato slavo Nabergoi, sfogarono il loro malanimo contro le poche guardie chiamate a tutelare l'ordine.

Dopo averle ferite e poste fuori combattimento, i villici, 300 di numero, si diedero a commettere atti vandalici, atterrarono il casello della tranvia, il chiosco della Società dei *châlets*, distrussero parecchi fanali, danneggiarono il giardino, quindi ruppero la lastra dello Stabilimento *Excelsior* e delle Case Cesari, Fragola ecc., tutti elettori che avevano votato per il candidato nazionale. Finalmente giunse un pelottone di guardie di finanza e di polizia, che pose fine agli eccessi e arrestò i caporioni.

Sul banco degli accusati siedevano ventitre villici dai 19 ai 40 anni. Alcuni confessarono, altri accamparono l'ubbriachezza.

Dall'atto d'accusa e dalle varie deposizioni dei testi risultò che i disordini erano stati concertati prima e che dietro questi zotici villani si ascondono i soliti autori morali, che, *more solito*, rimarranno impuniti.

La sentenza venne pronunciata nel pomeriggio dell'altro ieri.

Uno degli accusati fu rimandato assolto.

Gli altri 22 ebbero le seguenti condanne:

1 fu condannato a 15 mesi di carcere duro; 2 a 13 mesi, 6 a 12 mesi; 1 a 10 mesi; 2 a 9 mesi; 2 a 8 mesi; 3 a 7 mesi; 2 a 6 mesi; 1 a 5 mesi; 1 a 4 mesi; 1 a 2 mesi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 26 Ore 8 — Termometro 22.8
Minima aperto notte 17. — Barometro 753
Stato atmosferico: bello
Vento: W. — Pressione leg. staz.
IERI: bello
Temperatura: Massima 30. Minima 17.5
Media 23.55 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.22	Leva ore	1.14
Passa al meridiano	12.9.7	Tramonta	17.9
Tramonta	19 59	Età giorni	26

Consiglio Comunale

Ieri alle 13.30 ebbe luogo la seduta del Consiglio Comunale.

Presiedeva il sindaco co. A. di Trento.

Erano presenti 27 consiglieri:

Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Degani, Disnan, Gropplero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Muzzatti, Pecile, Raddo, Raiser, Rizzani, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe.

Seduta pubblica

Gli oggetti posti all'ordine del giorno, che abbiamo già pubblicato, furono tutti approvati.

Per la rinnovazione della gronda del palazzo della Loggia (oggetto IV.) furono stanziate L. 2000 circa con incarico alla Giunta di eseguire i lavori in via economica.

In seduta privata furono nominati a vita gl'insegnanti comunali Cappellazzi Umberto e Murero Lodovica, già forniti del certificato di lodevole servizio.

Fu collocato a riposo il sig. Driussi Giuseppe, applicato alla sezione tecnica municipale con pensione equivalente a tre quarti di stipendio.

Il Consiglio si è poi associato alla deliberazione dell'Amministrazione dell'Ospedale, insistendo perchè al dottor Franzolini vengono accordate L. 1550 a titolo di pensione e di gratificazione.

La seduta venne tolta alle 16 circa.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

Questa sera alle ore 20 3|4 avrà luogo al Teatro *Minerva* l'annunciato trattenimento.

BACHI E FOGLIA

La campagna bacologica del corrente anno nel nostro Friuli volge al suo termine.

Da codesta, cosa si può dedurne?..

Proviamoci a rispondere.

Innanzi tutto ebbimo anche quest'anno una prova di più che i nostri semai conoscono sempre meglio il loro mestiere, e se si contano degl'insucessi, questi davvero non sono da accagionarsi al seme, bensì alle difficoltà della stagione, le quali non tutti gli allevatori sanno superare.

Malgrado i buoni semi il raccolto risultò scarso; ma il danno dipese intieramente dai forti calori improvvisamente sopraggiunti, dopo un periodo trascorso dalla nascita dei bachi, straordinariamente fresco e piovoso. Siffatti squilibri di temperatura, differenze così marcate d'ambiente, possono far ammalare anche gli elefanti, e tanto più il verme serico, non più robusto come nei tempi andati. Se tuttavia degli allevatori del prezioso bombice giungono ad ottenere splendidi raccolti, ciò è dovuto più che ad ogn'altra cosa, all'arte guidata dalla scienza.

Poveri empirici, qual colossale fiasco sarebbe ad essi toccato, se la scienza non fosse venuta innanzi a salvare la bachicoltura! Questo lo ripetiamo, non per deridere nessuno, ma per dovere, essendovi ancora tante brave persone punto volgari che in agricoltura credono questa trovarsi in buone mani, se affidata intieramente agli empirici, e prestano maggior fede al loro castaldo di quello che ad un distinto agronomo.

C'è ancora l'idea in molti che lo studio guasti il mestiere!.. Ma ritorniamo alla corrente campagna bacologica.

Abbiamo detto che il raccolto fu scarso in questa Provincia. Noi crediamo non andare errati calcolandolo nel complesso poco più della metà di uno ordinario, e quello che più monta, codesto tanto sudato raccolto, fu pagato così poco che se il prezzo dei bozzoli di quest'anno non fu il più basso dal 1848 innanzi, lo si può considerare fra i più infimi.

Quindi è un lamento generale, segnatamente dei monomaniaci della bachicoltura che non vollero prevedere il caso di comperare della foglia e che dovettero pagarla a prezzi esagerati, benchè si presentisse che il prezzo dei bozzoli sarebbe stato bassissimo.

Ora parecchi fanno proponimento di non tener più bachi, ma i proponimenti odierni dei bachicultori somigliano a quelli delle puerpere.

Un po' per l'imperioso bisogno, un po' perchè appo noi la bachicoltura è occupazione geniale, tutti, passato questo momento critico, penseranno a provvedersi di buon seme per l'anno venturo come in passato.

Noi, siamo ben lungi dal consigliare l'abbandono della bachicoltura, ed anzi veniamo ad incoraggiare i dubbiosi di persistere nella gradita coltura del baco da seta, malgrado i prezzi attuali, imperciocchè sapendola fare, usando metodi razionali ed economici unitamente ad una più bene intesa gels'coltura codesta coltivazione sarà sempre di una rendita tutt'altro che disprezzabile.

Ci basti qui dire sol questo: la foglia di gelso è un prodotto senza valore, ma lo acquista coltivando il baco da seta. Ora noi domandiamo a qualsiasi possidente se non sia tornaconto a coltivare il gelso per vendere la fronda a lire 5 a quintale compreso la bacchetta?.. E' un fatto che vendendo i bozzoli a sole due lire al chilogramma, il prezzo di lire 5 a quintale della foglia è assicurato ed anche più. E' vero che i proprietari facendo allevare i bachi dai contadini non vengono ad incassare che la metà del valore della foglia, ma questa aumenta considerevolmente di valore passando per il corpo del baco mercè la mano d'opera del contadino, in quantochè i bozzoli sani di bela qualità saranno sempre pagati più di due lire. Anche quest'anno, probabilmente fra i più eccezionali per il basso prezzo dei bozzoli, si sono pagati lire 2.40 a lire 2.60 e più.

E' vero che il grande spauracchio per noi è l'Asia, la quale ora produce la seta a minor costo di noi, ed il Giappone ci minaccia anche con i premi di esportazione, ma le cose possono, equilibrarsi, anzi si deve ritenere che si equilibreranno.

Può benissimo nel rapido progresso di quella nazione ammirabile che popola le fertili isole dell'estremo oriente, rincararsi la mano d'opera; può avvenire un equilibrio maggiore fra l'oro e l'argento, i consumi possono aumentare, come di fatto aumentano, per cui i bozzoli potranno in media essere pagati lire 3. Di più non è nemmeno da desiderarsi, poichè si provocherebbe maggiormente la concorrenza asiatica, ed il consumo limitandosi tosto, le crisi sarebbero inevitabili.

Guai all'Italia, ch'è la prima produttrice di seta in Europa, se abbandonasse la coltura del baco! A tralasciare si sta poco; in un paio d'inverni si possono estirpare tutti i gelsi, ma a ripiantarli ci vogliono anni e quattrini di molti.

Speriamo che quest'anno sarà buono per gl'industriali, e per quel nesso di interessi che esiste fra il bachicultore, ed il filandiere, il vantaggio di questo si riverbera anche sull'altro.

Pensino gli agricoltori, che al gelso null'altro possiamo sostituire. Le nostre terre sono già abbastanza occupate dalle altre colture, e che noi ancora non possiamo coltivare estesamente la barbabietola da zucchero, nè il tabacco, malgrado la grande utilità di codeste due colture che ne deriverebbe all'agricoltura italiana.

M. P. C...

Da Cividale a Udine
Corsa a piedi in ore 1.26

E' veramente un *record* questo che ha stabilito ieri sera il sottotenente dei bersaglieri, aggregato al nostro Distretto militare, sig. Aliberti Angelo, e tale che difficilmente potrà venire *battuto*.

Alla partenza e all'arrivo, v'era il controllo di tre egregi signori della città, i quali, durante il viaggio, accompagnarono *il corridore*, non abbandonandolo mai.

La partenza venne data alla Porta di Cividale, alle ore 9 precise. Alle ore 9.47, toccarono R manzacco, arrivando a Udine alla Porta Pracchiuso, alle ore 10.26!

Quindi il percorso Udine-Cividale (km. 16) venne compiuto in ore 1 e 26.

Noto che dal *corridore* il *passo di corsa*, non venne *mai* abbandonato, neppure di quei pochi *passi*, che, alternati durante la corsa, possono portare riposo.

Il tenente sig. Aliberti si conservò d'umore gaio durante tutta la corsa, così che gli rimase anche *fiato* di attaccare qualche *cantarellina*, toccando il traguardo in condizioni ottime.

All'egregio sig. tenente le mie congratulazioni, e che Dio conservi per lunghi anni tale velocità e resistenza, ai suoi garretti, e polmoni.

Ed ora a voi, baldi friulani, il compito di migliorare questo *record*, ciò che io m'auguro ben di cuore, quale dimostrazione che il nostro Friuli sa dare dei buoni campioni, in tutti quei rami di *Sport*, nei quali possa esplicare la propria e, a buon diritto rinomata, gagliardia.

Lumaca

Conferenza del dott. Pitotti

Il nostro concittadino sig. *dottor Gio. Batta Pitotti* terrà domani a San Vito al Tagliamento alle ore 10 ant. una conferenza sul tema *Prati e fieni*.

Il circolo agricolo di S. Vito spera che il conferenziere sarà onorato dal concorso ch'egli si merita.

La braida Codroipo venduta

Sappiamo che la braida Codroipo in via Gorghi è stata dal proprietario venduta.

Dicesi che l'abbia acquistata una ditta concittadina.

Si dice che si credeva potesse servire per la costruzione di un fabbricato scolastico.

Tombola telegrafica

Ecco il bollettino delle cartelle che avrebbero conseguita la vincita a tutto il 24 giugno, salvo rettifica di successivi bollettini:

Cartella	Registro	Num. vincente	Città
14	4702	11	S. Pietro in Bagno
47	2862	11	Montiano
47	3101	23	Fabriano
13	9731	55	Roma
14	2251	55	Viareggio

Facilitazioni ferroviarie

La Società Veneta porta a conoscenza del pubblico che per la ricorrenza della Festa dei SS. Pietro e Paolo che cade nel giorno 29 corr. ha stabilito di prorogare fino all'ultimo treno del 30 detto i normali biglietti di andata-ritorno che saranno rilasciati dalle stazioni sociali nei giorni 26, 27, 28 e 29 corr.

Eguale proroga viene estesa anche ai biglietti di andata-ritorno in servizio cumulativo colle due gandi Reti Adriatica e Mediterranea, colle Ferrovie Suzzara-Ferrara, e Ferrovie di Reggio Emilia.

Per la festa del Redentore

Le stazioni di Pontebba, Staz. per la Carnia, Gemona ed Udine saranno ammesse alla vendita di biglietti andata-ritorno speciali per *Venezia* in occasione del Redentore con facoltà di partire in tempo per prender ad Udine il treno speciale internazionale Trieste-Venezia.

La notte del *Redentore* scade quest'anno dal 17 al 18 luglio.

Lezioni di ricamo

La sottoscritta specialista in ricami a colori e in oro, lieta di vedersi onorata da numerosa clientela, avverte che eseguisce ricami in bianco, dà lezioni di ricamo tanto in comune che individuali con assistenza a quelle alunne che avessero lavori in corso di esecuzione, e confeziona oggetti di fantasia per regalo sopra formati originali.

Riceve ordinazioni nei giorni feriali dalle 9 alle 12.

Recapito presso il negozio Nigg e Del Bianco Via del Monte.

Pia Berghinz-Baldan

Enciclopedia in vendita a un prezzo convenientissimo

Trovasi vendibile un *Enciclopedia Popolare Illustrata* diretta dal prof. Francesco Sabbatini. Editore Perino. Sono 1200 dispense legate in 10 grossi volumi in ottimo stato.

Chi desiderasse farne acquisto si rivolga all'Amministrazione del nostro giornale.

Un friulano che sarebbe disposto ad uccidere Faure.

Abbiamo dato la notizia giorni sono dell'arresto avvenuto a Conegliano per opera dei RR. Carabinieri, di certo Giuseppe Coretti, friulano autore di un furto in danno del sig. Desiderio Robbai.

Il Coretti è di Majano presso S. Daniele; è un pregiudicato e fu sfrattato dall'Austria per misure di P. S. Egli, rimpatriato, fu arrestato per furto in danno di un oste e in tale occasione si dichiarò anarchico e fece l'apologia di Caserio dicendo che questi vendicò i lavoratori che sono maltrattati e muoiono di fatica e di fame. Soggiungeva inoltre che per 5000 lire egli avrebbe fatta la pelle al nuovo presidente della Repubblica francese.

Il Coretti trovasi ancora nelle carceri di Conegliano e il presidente Faure può dunque dormire i suoi sonni tranquilli.

Furto di bicchieri

Verso le ore 24 della scorsa notte, in seguito a richiesta del signor Luigi Caputo, esercente in via Belloni n. 5 venne arrestato certo Tunisi Carlo fu Carlo d'anni 61 da Chiavenna, qui dimorante in via Ronchi n. 1, perchè aveva rubato tre bicchieri del valore di cent. 45 in danno dell'esercente suddetto.

Perquisito sulla persona, fu trovato in possesso dei bicchieri rubati.

Il Tunisi era alquanto preso dal vino.

Frutta immature e guaste

Nella mattina vennero sequestrati dai vigili urbani, circa 40 chilogrammi di frutta fra immature e guaste.

La passeggiata ginnastica di stassera

Questa sera avrà luogo la passeggiata indetta dalla Società Udinese di ginnastica.

La partenza si effettuerà alle 21 per Cividale da qui a Castel del Monte per far ritorno a Cividale domattina alle 7.10 col treno delle 7 38 a Udine.

Ci consta che vi sono molti inscritti.

Incendio

Ieri sera verso le ore 19.30 si sviluppò un piccolo incendio nel camino di una casa in via Cussignacco.

Accorsi alcuni volonterosi e i pompieri con una macchina, in breve l'incendio fu spento, limitando il danno che è di piccola entità.

Non si conosce l'origine del fuoco.

La luce elettrica spenta

Ieri sera alle ore 21 le lampade elettriche si spensero, — le pubbliche da 5 a 6 minuti, le private qualche cosa di più.

Lo spegnimento fu causato da un lieve guasto avvenuto nella macchina a vapore, che si potè subito riparare.

La morte di un veterano

Ieri sera è morto all'ospedale il cav. *Demetrio Zanetti* di Fanna, un veterano delle guerre dell'indipendenza, maggiore della riserva.

I funebri hanno luogo questa sera alle 18.

Mercato dei bozzoli

Udine 25. Gialli e incrociati gialli da L. 2.40 a L. 2.55.

Fino a tutto jeri furono pesati complessivamente 2939 65 chilogrammi.

Gorizia, 24. Detti, da fior. 1 a fior. 1.33.

Il basso Montico in Alessandria

Il nostro egregio concittadino, il *basso Montico*, canta ora al teatro *Vecchie Terme* in Alessandria nella *Lucia di Lamermoor*.

Ecco che cosa scrive di lui il giornale *La Bollente*:

« Artista corretto e insuperabile il *Montico*, tanto nel canto che nel possesso di scena. Gli applausi entusiastici del terzo atto sono troppo ben meritati alla sua bella voce impostata con una sicurezza invidiabile ».

Da quanto dice dell'egregio concittadino, l'ottimo periodico di Alessandria, è indubbiamente certo che il Montico saprà sempre ed ovunque riscuotere lodi ed applausi.

Una carriera brillantissima gli arride nell'arte teatrale, sulle scene, dove egli raccoglie continui allori.

Il processo Gattolini e compagni in appello

Il giorno 12 dello scorso mese di aprile presso il nostro Tribunale fu discusso il processo per rapina contro Giovani Gattolini, Francesco Simonetti e Antonio Polano, imputati di rapina in danno di Marco Dedin.

Il Gattolini e il Polano furono condannati a 15 mesi di reclusione, e il Simonetti a 12 mesi.

I condannati si appellarono e il processo sarà discusso di nuovo alla Corte d'appello di Venezia il giorno 2 luglio p. v.

Il Gattolini sarà difeso dall'avv. Leopoldo Bizio di Venezia, il Simonetti dall'avv. Caratti e il Polano dall'avv. Bertacioli.

Programma

dei pezzi che la banda del 26° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia « Passeggiata Militare » — Azzaroli
2. Mazurka « Verrà dal Mare » — Tutrinoli
3. Scena e Duetto nell'opera « Don Carlos » — Verdi
4. Valzer « Care memorie » — Mercanovich
5. Atto 1° dell'Opera «Faust» Gounod
6. Polka « senza pretese » Cappelli

Rivista finanziaria settimanale

Le feste giubilarie della Regina d'Inghilterra hanno ridotto a proporzioni microscopiche gli affari del gran mercato di Londra; per riverbero anche gli altri mercati si mantennero calmi per quanto sostenuti.

L'avvicinarsi della fine del primo semestre ed il bisogno di liquidare posizioni e conti vecchi hanno reso più prudenti gli operatori, in attesa di come specialmente si metterà il costo del danaro sui mercati.

Fin ora, a dir vero, nulla vi è da temere da questa parte. Una leggera frazione d'aumento, 1/8 % circa all'estero, 1/4 1/2 % — in Italia, ecco tutto il rincaro. I riporti a Milano s'aggirarono poi sul 3 % per la Rendita e 4 % per i valori. In piena campagna serica davvero non è molta cosa!

Il fondo dei mercati è sempre buono. La nostra Rendita a Parigi s'aggirò tutta la settimana sul 95.60 con un fondo sempre sostenuto.

Il rialzo avrebbe fatto un'altro passo in avanti se la speculazione berlinese non avesse molto venduto e consegnato a Parigi; quel mercato però tutto assorbe tranquillamente senza scomporsi.

La chiusa ci giunge:

a Milano	Rend. 97.22	c. s.	sett.	99.30
a Parigi	» 95.65		»	95.60

I valori d'impiego fermi in generale e ricercati come investimento alle somme disponibili del 1° luglio p. v.

Nel campo delle Azioni la palma della settimana spetta alla Mediterranea aumentata L. 17 circa. Ne abbiamo segnalato il movimento di ripresa la settimana scorsa indicando i prodotti lordi in sensibile aumento sui rispettivi a pari epoca dello scorso anno. Crediamo che l'ultima parola non è detta al riguardo, potendo in proposito dare qualche altro dettaglio.

Azioni

Ferrovie Merid.	716 1/2	c s. sett.	715	+ 1 1/2
» Mediterr.	550	»	533	+ 17
Banca Italia	741	»	743	— 2
Cotonif. Cantoni	457	»	459	— 2
» Veneziano	263	»	263	
Lanificio Rossi	1402	»	1400	+ 2
Edison	297	»	300	— 3

Il cambio fermo in chiusura, dopo aver toccato il 104.30 come minimo. A questi corsi poco margine vi è per l'aumentista e per il ribassista. Tutto sta nell'andamento della Rendita.

Francia	104.42 1/2	contro	s.	sett.	104.40
Germania	128.3/4	»	»	»	128.80
Londra	26.23	»	»	»	26.22
Austria	219.1/4	»	»	»	219.1/2

Il danaro tende a raddolcirsi a campagna serica finita. Nel suo complesso l'annata bacologica non ha portato bisogni rilevanti; si calcola il prodotto generale delle gallette in Italia a 100 milioni di lire. Si ritiene pure di non sentire lamentele da parte dei filandieri che quest'anno lavorano con un bel margine. L'andamento serico, del resto, è promettente all'ultima ora e tutto fa sperare che scaccerà l'*umor nero* del trattore del nobile filo.

G. M.

L'origine del "God save the Queen"

A proposito dell'origine di questo inno nazionale di cui risuona ora tutta l'Inghilterra per le feste giubilari della Regina Vittoria, l'opinione più accreditata è che esso sia stato composto dal maestro Lulli, su parole di madama De Bruion, nell'occasione d'una visita di Luigi XIV — il Re Sole — a Saint-Cyr. Dopo era già divenuto l'inno nazionale dei Ginevrini. Le antiche cronache narrano che è al canto di quelle strofe che gli stessi ginevrini, respinsero le truppe del Duca di Savoia, e mandarono a vuoto l'assalto del 12 dicembre 1602. Una vecchia incisione, conservata nella Biblioteca dell'Arsenale di Ginevra, la quale riproduce quei fatti d'armi, reca pure il testo dell'inno e la parte musicale.

Le feste inglesi

Windsor, 25. Ieri sera la Regina ha fatta una lunga passeggiata in carrozza per vedere la splendida illuminazione.

Dal Lord Major

Londra, 25. Alla Mansion House il Lord Major ha dato una colazione di gala, alla quale partecipavano i principi e rappresentanti esteri.

Ai brindisi del Lord Major rispose il Principe di Napoli.

Bollettino di Borsa

Udine, 26 giugno 1897

	25 giug.	26 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.—	99.05
» fine mese	99.10	99.10
detta 4 1/2 »	108.50	108.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	311.—
» Italiane 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	502.—	502.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	743.—	741 —
» di Udine	120.—	125.—
» Popolare Friulana	125.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1350.—
» Veneto	262.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	713.—	716.—
» » Mediterranee	541.—	549 50
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.35	104.40
Germania »	128.60	128.75
Londra	26.22	26.22
Austria-Banconote	219.10	2.19.25
Corone in oro	109.—	1.10.—
Napoleoni	20 80	20.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.55	95 65
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 26 giugno **104.38.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — a Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

MILANO — Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14. — MILANO

IL SECOLO

ANNO XXXII. *GAZZETTA DI MILANO* ANNO XXXII.

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

Col 1.° Luglio rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Estero	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'abbonamento di un'annata dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica**, il più bel giornale illustrato di attualità.

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

E ad un premio novità consistente in un

Grande ritratto in fotografia

LAVORO ARTISTICO ESEGUITO DALLA DITTA L. SALVAGNI E C. (Via Durini, 29) *della dimensione di centim. 31 per 44 incorniciato in elegante* **passe-partout** *di centim. 50 per 65* di persona a scelta dell'abbonato che dovrà inviare la fotografia.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato di attualità **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:** COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

Al bellissimo romanzo di ADOLFO BELOT: **MISTERI MONDANI.** — Due volumi in-16 grande, di complessive pagine 628.

L'abbonamento di un trimestre dà diritto: A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

ABBONAMENTI SPECIALI

senza il DONO *del GRANDE RITRATTO*

Milano a domicilio	*Anno* L. 15 —	*Sem.* L. 8 —
Franco di porto in tutto il Regno	» » 20 —	» » 10 —
Estero	» » 36 —	» » 18 —

Tutti gli associati agli abbonamenti speciali riceveranno in **dono** il giornale settimanale **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e il **Supplemento mensile illustrato del SECOLO.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE e C. - MONZA

Filiali: MILANO - ROMA.

Brillantine, Zefirs, Cachemirs, Piqués, Satins, Broccati, Mussole, Flanelle, ecc., ecc.

Cretonnes stampati finissimi, Metri 3.50 per L. 3.85.

Telerie, Tovaglierie, Asciugamani

— Specialità della Casa. —

Asciugamani "Spugna,,

Biancheria confezionata per Signora.

Accappatoi "Spugna,,

Campioni e Cataloghi

gratis e franco dietro richiesta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6 55	D.	4.45	7 40
O.	4.45	8 10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10 10	15 24
O.	13 20	18.20	D.	14.10	16 55
O.	17.30	22 27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13 15	14.—
O.	18 40	19.25	O.	17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13 50
O.	18.50	19 33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9 25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17 6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7 30	O.	8.25	11.40
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19 36	O	16.40	19.55
O.	17.25	20 30	M.	20.45	1 30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12 45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7 45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15 29	O.	13 12	15.31
O.	17.33	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6 45	8 32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16 43	13 50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18 10	19 35	S.T.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DON CHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E' la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana*, bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3

C. BURGHART

UDINE

rimpetto la Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

BIRRA IN BOTTIGLIE

FABBRICA

ACQUE GAZZOSE

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.